



COMUNE DI ROSATE

Provincia di Milano

Via Vittorio Veneto, 2 - 20088 Rosate (MI) - Tel. 02.90830.1 - Fax 02.908.48046
VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 51 DEL 07/04/2009

COPIA

OGGETTO : PRESA D'ATTO ACCORDO DI PROGRAMMA TRA I COMUNI DELL'AMBITO DISTRETTUALE DELL'ABBIATENSE E LA PROVINCIA DI MILANO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI ZONA DELL'ABBIATENSE TRIENNIO 2009-2011 COSI' COME APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI GIUNTA DEL COMUNE DI ABBIATEGRASSO N. 82 DEL 30.03.2009.

Il giorno 07/04/2009, alle ore 17:30, presso questa sede comunale, convocati con avviso scritto del Sindaco, consegnato a norma di Legge, i Signori Assessori comunali si sono riuniti per deliberare sulle proposte di deliberazione iscritte all'ordine del giorno.

Assume la presidenza il Sindaco, PASI PIERLUIGI, assistito dal Segretario Comunale SCHIAPACASSA Dott.ssa ANTONIA.

Dei Signori componenti la Giunta comunale di questo Comune:

Presenti

PASI PIERLUIGI
DE PASQUALE ANNA
TOSCANO FRANCO MARIA
PANARA MASSIMO
SERAFINI ANTONIO

Assenti

BIELLI ORIETTA
VALERIANI DANIELA

Membri ASSEGNATI 7 PRESENTI 5

Il Presidente, accertato il numero legale per poter deliberare validamente, invita la Giunta Comunale ad assumere le proprie determinazioni sulla proposta di deliberazione indicata in oggetto.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la seguente relazione-proposta:

Richiamate:

- o La Legge Regionale 12 marzo 2008 n. 3 e in particolare l'art. 18 che definisce il Piano di Zona quale strumento della programmazione in ambito locale della rete di offerta sociale e stabilisce al comma 7 dello stesso articolo che l'accordo di programma è lo strumento tecnico giuridico attraverso il quale i Comuni e l'ASL provvedono all'attuazione del Piano di Zona;
- o Il D. Lgs. 267/2000 "Testo unico sull'ordinamento degli enti locali" che attribuisce ai Comuni la titolarità delle competenze amministrative nel settore dei servizi alla persona e alla comunità, prevedendo la gestione dei medesimi anche in forma associata, e che in particolare all'art 34 disciplina lo strumento tecnico giuridico dell'accordo di programma;
- o La Legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- o la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 138 del 09/03/2009 "Approvazione delle linee guida della Provincia di Milano in merito alla programmazione sociale di cui alla L.R. 3/2008 - Autorizzazione dei dirigenti alle fasi di costruzione delle Intese con gli Ambiti territoriali";

Premesso che la legge regionale 12 marzo 2008 n.3:

- o all'art. 11 definisce che la Regione svolge funzioni di indirizzo per la programmazione della rete delle unità di offerta sociali, promuove la programmazione partecipata a livello comunale, disciplina il riparto e l'impiego delle risorse finanziarie confluite nel Fondo regionale di parte corrente per le unità di offerta sociali e nel Fondo regionale per gli investimenti;
- o all'art .12 stabilisce che le Province concorrono alla programmazione ed alla realizzazione della rete delle unità di offerta sociale sia istituendo osservatori territoriali di conoscenza dei fenomeni sociali sia sostenendo, nel quadro della programmazione regionale, la realizzazione, compatibilmente con le proprie risorse, di investimenti e interventi innovativi per le unità di offerta sociali d'intesa con i Comuni interessati;
- o all'art. 13 stabilisce che i Comuni singoli o associati sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e che programmano, progettano e realizzano la rete locale delle unità di offerta sociali nel rispetto degli indirizzi e conformemente agli obiettivi stabiliti dalla Regione, anche promuovendo la partecipazione dei soggetti cui all'art. 3 della medesima Legge Regionale;
- o all'art. 14 stabilisce che le ASL gestiscono i flussi informativi a supporto dell'attività di programmazione comunale e regionale e collaborano con i Comuni nella programmazione della rete locale delle unità di offerta;
- o all'art. 18 stabilisce che lo strumento di programmazione in ambito locale della rete delle unità di offerta sociale è il Piano di Zona che, redatto dai Comuni dell'Ambito territoriale, definisce modalità di accesso alla rete, indica gli obiettivi e le priorità di intervento, individua gli strumenti e le risorse necessarie alla loro realizzazione; prevede altresì che il Piano di Zona attui l'integrazione tra la programmazione della rete locale di offerta sociale e la rete d'offerta sociosanitaria in ambito distrettuale, anche in rapporto al sistema della sanità, dell'istruzione e della formazione ed alle politiche del lavoro e della casa;

- Visti:

- o il documento di pianificazione “Piano di Zona dei Comuni dell’Abbiatense – triennio 2009-2011” approvato in data 30/03/2009 dall’Assemblea dei Sindaci di Distretto, che si acquisisce agli atti;
- o l’ accordo di programma tra le amministrazioni comunali di Abbiategrasso, Albairate, Besate, Bubbiano, Calvignasco, Cassinetta di Lugagnano, Cisliano, Gaggiano, Gudo Visconti, Morimondo, Motta Visconti, Ozzero, Rosate, Vermezzo e Zelo Surrigone, l’Asl n.1 della Provincia di Milano e la Provincia di Milano per l’attuazione del piano di zona dell’abbiatense – triennio 2009-2011, allegato quale parte integrante del presente atto (sub 2);
- o l’atto di intesa tra la Provincia di Milano e l’Ambito territoriale dell’abbiatense per la prima annualità di vigenza del Piano di Zona 2009-2011 allegato all’accordo di programma (All. 1);

Dato atto che, ai sensi dell’art.1 del predetto accordo, il ruolo di Comune Capofila è assegnato al Comune di Abbiategrasso, già ente capofila nel primo e nel secondo triennio del piano di zona;

Vista la deliberazione di Giunta del Comune di Abbiategrasso nr.82 del 30/03/2009 ad oggetto: “Approvazione Accordo di programma tra i Comuni dell’Ambito distrettuale dell’Abbiatense e la Provincia di Milano per l’attuazione del piano di zona dell’Abbiatense- Triennio 2009-2011” ;

Ritenuto, pertanto, di prendere atto dell’ accordo di programma sopra menzionato;

Ritenuto di approvare la suddetta relazione-proposta;

Preso atto dell’ allegato parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Settore Sociale, ai sensi dell’art.49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n.267;

Con voti unanimi legalmente espressi,

DELIBERA

1. Di prendere atto:

- del documento programmatico Piano di Zona dei Comuni dell’abbiatense, approvato in data 30/03/2009 dall’Assemblea dei Sindaci di Distretto, acquisito agli atti;
- dell’Accordo di Programma tra i Comuni di Abbiategrasso, Albairate, Besate, Bubbiano, Calvignasco, Cassinetta Di Lugagnano, Cisliano, Gaggiano, Gudo Visconti, Morimondo, Motta Visconti, Ozzero, Rosate, Vermezzo e Zelo Surrigone, l’Asl n. 1 della Provincia di Milano e la Provincia di Milano e relativi allegati, sottoscritto dal Sindaco in data 30 marzo 2009, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

così come approvati con deliberazione di Giunta del Comune di Abbiategrasso, in quanto Ente capofila, n. 82 del 30/03/2009, dichiarata immediatamente eseguibile a tutti gli effetti di legge;

2. Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi del comma 4, dell’art. 134, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

ACCORDO DI PROGRAMMA

**Tra le Amministrazioni Comunali di
ABBiateGRASSO, ALBAIRATE, BESATE, BUBBIANO,
CALVIGNASCO, CASSINETTA DI LUGAGNANO, CISLIANO,
GAGGIANO, GUIDO VISCONTI, MORIMONDO, MOTTA VISCONTI,
OZZERO, ROSATE, VERMEZZO, ZELO SURREGONE**

l'ASL N.1 DELLA PROVINCIA DI MILANO

e LA PROVINCIA DI MILANO

per

**L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI ZONA DELL'ABBIATENSE
triennio 2009-2011**

Previsto dalla Legge Regionale 12.03.2008 n. 3 – art. 18

RICHIAMATI

- o La Legge Regionale 12 marzo 2008 n. 3 e in particolare l'art. 18 che definisce il Piano di Zona quale strumento della programmazione in ambito locale della rete di offerta sociale e stabilisce al comma 7 dello stesso articolo che l'accordo di programma è lo strumento tecnico giuridico attraverso il quale i Comuni e l'ASL provvedono all'attuazione del Piano di Zona;
- o Il D. Lgs. 267/2000 "Testo unico sull'ordinamento degli enti locali" che attribuisce ai Comuni la titolarità delle competenze amministrative nel settore dei servizi alla persona e alla comunità, prevedendo la gestione dei medesimi anche in forma associata, e che in particolare all'art 34 disciplina lo strumento tecnico giuridico dell'accordo di programma, così come attuato nel presente atto;
- o La Legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- o Il DPR 3 maggio 2001 "Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2001 – 2003" emanato ai sensi della Legge 328/2000;
- o La Legge Regionale 11 Luglio 1997, n. 31 "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali";
- o La Legge Regionale 5 gennaio 2000, n. 1 "Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle regioni ed agli enti locali in attuazione del Capo 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59)" che prevede l'esercizio da parte dei Comuni di tutte le funzioni progettuali e gestionali dei servizi sociali, svolte adottando a livello territoriale gli assetti più funzionali alla gestione, anche tramite associazioni intercomunali;
- o La DGR 7797 del 30.07.08 "Rete dei servizi alla persona in ambito sociale e socio – sanitario. Istituzione del tavolo di consultazione dei soggetti del terzo settore (art. 11 comma 1 della LR 3/08)";
- o La DGR VIII/6398 del 27.12.07 "Ripartizione delle risorse del fondo nazionale per le politiche sociali anno 2007 in applicazione della L. 328/00. Modifica ed integrazione della DGR n. 5223/07";
- o La DGR VIII/8550 del 03/12/2008 "Ripartizione delle risorse regionali per i servizi e gli interventi sociali per l'anno 2008";
- o La DCR. N.257 del 26/10/2006 "Piano Socio sanitario Regionale 2007-2009";

- o La DGR VIII/8551 del 03/12/08 "Determinazione in ordine alle linee di indirizzo per la programmazione dei Piani di Zona – 3° triennio (2009/2011)";
- o La nota inoltrata dall'Ambito distrettuale dell'abbiatese alla Provincia di Milano in data 05.02.2009 (n. prot. 4328) nella quale – a partire dalla positiva esperienza sviluppata nella programmazione e attuazione del piano di zona - triennio 2006-2008 - si manifesta l'interesse dei comuni dell'ambito distrettuale dell'abbiatese a rinnovare il rapporto di collaborazione interistituzionale nella triennalità 2009-2011;
- o la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 138 del 09/03/2009 "Approvazione delle linee guida della Provincia di Milano in merito alla programmazione sociale di cui alla L.R. 3/2008 Autorizzazione dei dirigenti alle fasi di costruzione delle Intese con gli Ambiti territoriali";
- o l'atto di intesa tra la Provincia di Milano e l'Ambito territoriale dell'abbiatese per la prima annualità di vigenza del Piano di Zona 2009-2011 che si allega integralmente al presente accordo di programma (ALL. 1);

PREMESSO

che la Legge 328/2000:

- o all'art. 18 specifica che il Governo predispone ogni tre anni il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali e che le Regioni adottano il Piano regionale degli interventi e servizi sociali, provvedendo in particolare all'integrazione socio sanitaria in coerenza con gli obiettivi del piano sanitario regionale, nonché al coordinamento delle politiche dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro;

che la Legge Regionale 3/2008:

- o all'art. 11 definisce che la Regione svolge funzioni di indirizzo per la programmazione della rete delle unità di offerta sociali, promuove la programmazione partecipata a livello comunale, disciplina il riparto e l'impiego delle risorse finanziarie confluite nel Fondo regionale di parte corrente per le unità di offerta sociali e nel Fondo regionale per gli investimenti;
- o all'art. 12 stabilisce che le Province concorrono alla programmazione ed alla realizzazione della rete delle unità di offerta sociale sia istituendo osservatori territoriali di conoscenza dei fenomeni sociali sia sostenendo, nel quadro della programmazione regionale, la realizzazione, compatibilmente con le proprie risorse, di investimenti e interventi innovativi per le unità di offerta sociali d'intesa con i Comuni interessati;
- o all'art. 13 stabilisce che i Comuni singoli o associati sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e che programmano, progettano e realizzano la rete locale delle unità di offerta sociali nel rispetto degli indirizzi e conformemente agli obiettivi stabiliti della Regione, anche promuovendo la partecipazione dei soggetti cui all'art. 3 della medesima Legge Regionale;
- o all'art. 14 stabilisce che le ASL gestiscono i flussi informativi a supporto dell'attività di programmazione comunale e regionale sia collaborando con i Comuni nella programmazione della rete locale delle unità di offerta;
- o all'art. 17 definisce che il Piano sociosanitario regionale definisce, secondo il disposto della Legge 328/00, i livelli uniformi delle prestazioni sociali, le modalità di attuazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi per la non autosufficienza e ne individua le risorse, anche mediante l'istituzione di un apposito fondo;
- o all'art. 18 stabilisce che lo strumento di programmazione in ambito locale della rete delle unità di offerta sociale è il Piano di Zona che, redatto dai Comuni dell'Ambito territoriale, definisce modalità di accesso alla rete, indica gli obiettivi e le priorità di intervento, individua gli strumenti e le risorse necessarie alla loro realizzazione; prevede altresì che il Piano di Zona attui l'integrazione tra la programmazione della rete locale di offerta sociale e la rete d'offerta sociosanitaria in ambito distrettuale, anche in rapporto del sistema della sanità, dell'istruzione e della formazione ed alle politiche del lavoro e della casa.

CONSIDERATO ALTRESI'

- o che i Comuni firmatari del presente accordo di programma e l'ASL n. 1 della Provincia di Milano, hanno effettuato le attività necessarie alla programmazione e all'elaborazione del Piano di Zona, con la realizzazione di un processo di costruzione partecipata del piano mediante l'attivazione di gruppi integrati di lavoro a composizione mista - con la presenza di soggetti del Terzo Settore e Istituzionali - che hanno accompagnato il percorso di definizione degli obiettivi del Piano;
- o che il presente accordo di programma disciplina i modi e le procedure di gestione delle azioni previste dal Piano di Zona, nonché il ruolo e le modalità di partecipazione di ciascun Ente firmatario;

TUTTO CIO' PREMESSO

Tra gli Enti sottoscrittori del presente accordo di programma

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art.1 Soggetti sottoscrittori

I soggetti sottoscrittori dell'accordo di programma per l'attuazione del Piano di Zona dell'abbiategrasso – triennio 2009-2011 (d'ora in poi Piano di Zona) sono i comuni di **ABBIATEGRASSO, ALBAIRATE, BESATE, BUBBIANO, CALVIGNASCO, CASSINETTA DI LUGAGNANO, CISLIANO, GAGGIANO, GUDO VISCONTI, MORIMONDO, MOTTA VISCONTI, OZZERO, ROSATE, VERMEZZO, ZELO SARRIGONE, ASL N.1 DELLA PROVINCIA DI MILANO e PROVINCIA DI MILANO.**

I suddetti Enti sottoscrittori sono responsabili della realizzazione del sistema locale dei servizi sociali così come stabilito nel Piano di Zona.

ASL Milano 1, nello specifico, concorre all'integrazione socio sanitaria così come contenuto nel documento di piano di zona.

Il ruolo di comune capofila è assunto dal comune di Abbiategrasso, già ente capofila nel primo e nel secondo triennio del piano di zona.

Art.2 Soggetti aderenti

I Soggetti non istituzionali e in particolare quelli del terzo settore che condividono gli obiettivi e i contenuti del Piano di Zona, possono dichiarare la loro volontà di concorrere alla realizzazione degli obiettivi del piano di zona mediante la firma in qualità di aderenti all'accordo di programma. L'adesione viene espressa, dai soggetti pubblici e privati ricompresi all'art. 3, comma 1c) della Legge Regionale 3/08, mediante richiesta da presentare all'Ente capofila, il quale ne darà comunicazione a tutti gli enti firmatari.

Art.3 Finalità dell'accordo

Il Piano di Zona è lo strumento della programmazione in ambito locale della rete di offerta sociale. Tale strumento tiene conto delle caratteristiche territoriali, della storia dei servizi, dei bisogni, espressi e non, che provengono dalla comunità locale, delle risorse disponibili, al fine di promuovere la realizzazione di una rete integrata di servizi a livello di ambito in grado di garantire una risposta ai bisogni sociali delle famiglie.

In particolare il presente accordo si propone:

- l'attuazione di finalità, obiettivi e contenuti stabiliti dal Piano di Zona;
- la destinazione delle risorse del fondo nazionale delle politiche sociali, del fondo sociale regionale e le eventuali altre risorse destinate all'ambito per la realizzazione del sistema di interventi sociali;
- l'attuazione di ogni altra iniziativa o intervento di carattere sociale definita all'interno degli organismi di funzionamento del Piano di Zona per quanto compatibile con gli obiettivi e le finalità contenute nel piano medesimo;
- le priorità relative all'area dell'integrazione socio sanitaria.

Art.4 Obiettivi e contenuti dell'accordo

Oggetto del presente accordo di programma è la realizzazione degli obiettivi e delle conseguenti azioni previste nel Piano di Zona cui si rinvia, in particolare:

- degli Obiettivi e azioni (capitolo 4);
- del Piano di utilizzo delle risorse (capitolo 5).

Art.5 Durata dell'accordo

La durata del presente accordo di programma è triennale per il periodo 1 aprile 2009 – 31 marzo 2012, fatta salva la possibilità di aggiornamento nelle forme concordate dai sottoscrittori e come previsto dalla legge 3/08.

Art.6 Adempimenti e compiti dei soggetti sottoscrittori

I soggetti sottoscrittori concorrono sinergicamente e in maniera integrata all'attuazione del Piano di Zona implementando le priorità di intervento, provvedono alla realizzazione del programma annuale e ne garantiscono la verifica.

I soggetti sottoscrittori si impegnano a:

- partecipare alla realizzazione dei servizi e interventi definiti nel Piano di Zona rispettando i tempi e le modalità di attuazione descritti;
- provvedere, per le parti di competenza, alla destinazione delle risorse assegnate, conformemente agli obiettivi definiti nel Piano di Zona;
- attivare tutte le collaborazioni e connessioni a livello di ambito finalizzate alla gestione efficace degli interventi previsti dal piano;
- attuare gli interventi di loro competenza;
- provvedere ad assicurare l'attività di gestione amministrativa e contabile degli interventi attivati;
- provvedere ad assicurare l'attività di rendicontazione della spesa sostenuta, nei termini definiti dalla Regione Lombardia nonché dalle necessità endogene di valutazione definite nel piano;
- garantire la partecipazione agli organismi di funzionamento del presente accordo;
- assicurare il supporto tecnico logistico e informativo necessario per l'esercizio delle attività amministrative, contabili e di gestione nell'attuazione del piano.

Compete all'ASL la programmazione e la realizzazione della rete delle unità di offerta sociosanitarie, nel rispetto della programmazione regionale ed in armonia con le linee di indirizzo formulate dai Comuni, nonché l'esercizio delle funzioni di vigilanza e controllo sulle unità di offerta sociale e sociosanitarie.

L'ASL è l'interlocutore principale per perseguire l'integrazione socio-sanitaria anche attraverso la definizione condivisa di strumenti operativi e nuove modalità organizzative per la realizzazione di un sistema di welfare locale attento e prossimo ai bisogni della cittadinanza.

Per le attività relative all'integrazione socio-sanitaria si rimanda al contenuto del documento di piano di zona.

La Provincia di Milano concorre, ai sensi dell'art. 12 l.r. 3/2008, alla programmazione e alla realizzazione della rete di unità d'offerta sociale e sociosanitaria, con specifico riferimento al sistema dell'istruzione, della formazione professionale e delle politiche del lavoro. Inoltre la Provincia di Milano interviene nella raccolta dei fabbisogni formativi e nell'erogazione di percorsi di formazione continua per il personale sociale, l'organizzazione degli Osservatori, il sostegno ai disabili sensoriali.

Compete alla Provincia di Milano programmare interventi formativi di qualificazione e aggiornamento professionale, nel rispetto della normativa nazionale e delle linee di indirizzo regionali, nonché sostenere, nel quadro della programmazione regionale, la realizzazione di investimenti e interventi innovativi per le unità di offerta sociali e sociosanitarie, d'intesa con i Comuni interessati.

La Provincia di Milano partecipa all'attuazione del Piano di Zona secondo modalità e tempi previsti nell'*Intesa tra Provincia di Milano e Ambito Territoriale dell'abbiatese* allegata al presente Accordo di Programma (All. 1). Per le successive annualità verrà sottoscritta eventualmente una ulteriore intesa .

Art. 7 Adempimenti e compiti dei soggetti aderenti

I soggetti aderenti al presente accordo di programma si impegnano a rispettare gli impegni assunti in forza della dichiarazione di volontà di aderire agli obiettivi del Piano di Zona attraverso l'invio di una lettera di adesione sottoscritta dal rappresentate legale dell'Associazione / Coop. Sociale / Onlus / Organizzazioni di Tutela etc.

Art. 8 Struttura per l'attuazione del Piano di Zona e modalità di organizzazione e gestione

Il presente accordo di programma stabilisce i seguenti organi di governo e gestione del Piano di Zona, che risultano formalmente costituiti mediante la sottoscrizione del presente accordo di programma:

Assemblea dei Sindaci

Rappresenta il luogo stabile della decisionalità politica in merito alla programmazione zonale; ha una funzione di indirizzo e controllo che si estrinseca nelle seguenti attività:

- Approvazione del piano di zona e di suoi eventuali aggiornamenti;
- Verifica annuale dello stato di raggiungimento degli obiettivi della programmazione;
- Aggiornamento delle priorità annuali coerentemente con le risorse disponibili;
- Approvazione di tutti i piani economico finanziari sia nella fase di preventivo che di consuntivo;
- Approvazione di tutte le rendicontazioni dovute alla Regione per l'assolvimento del debito informativo.

Composizione

E' composta ai sensi dell'art. 9 comma 6 della Legge Regionale 31/97 e delle direttive approvate con DGR n. 41788/99, dai Sindaci dei quindici Comuni del Distretto e dal direttore del Distretto socio sanitario ASL.

Per integrare efficacemente le politiche programmate a livello locale in particolare nelle materie dell'area sociale e nell'area dell'istruzione, formazione professionale e politiche del lavoro, la Provincia di Milano parteciperà, in qualità di invitato (senza diritto di voto), alla Assemblea Distrettuale dei Sindaci;

Tavolo delle politiche sociali

Svolge una funzione di supporto e ausilio all'assemblea dei sindaci su tutte la attività a questa assegnate, svolgendo una importante funzione di connessione tra i bisogni del territorio e il livello di decisione politica di vertice.

In particolare:

- individua priorità e obiettivi delle politiche zonali;
- coordina gli obiettivi dei singoli Comuni aderenti e garantisce il raccordo con le altre "politiche";
- intrattiene rapporti con i soggetti del Terzo Settore e i sindacati;
- è garante del sistema di governance territoriale;

costituisce un livello di importante collegamento tra il livello programmatico zonale e il livello gestionale in particolare per i servizi oggetto di gestione associata.

Composizione

E' composto dai Sindaci e/o Assessori alle Politiche Sociali dei quindici Comuni del Distretto. In ragione dell'intesa sottoscritta sarà invitata senza diritto di voto la Provincia di Milano.

Ufficio di Piano

E' costituito presso il comune capofila: rappresenta una struttura stabile che permette di presidiare la funzione pianificatoria con professionalità qualificate e un modello organizzativo centrato rispetto alla funzione.

E' responsabile delle seguenti attività:

- regia operativa della programmazione zonale in stretta sinergia con il Tavolo delle Politiche sociali;
- attività scientifico-tecnica-amministrativa correlata all'attuazione degli indirizzi e delle scelte assunte dall'Assemblea dei Sindaci e dal Tavolo delle Politiche sociali;
- coordinamento delle fasi del processo di programmazione e pianificazione degli interventi dal punto di vista tecnico;
- definizione degli atti e coordinamento degli interventi derivanti dalla programmazione zonale;
- monitoraggio degli interventi e gestione del sistema di reporting del piano;
- amministrazione delle risorse complessivamente assegnate (Fondo Nazionale, Fondo Sociale Regionale, Fondo non Autosufficienza etc.) e costruzione e gestione del budget;
- proposta ed istruzione dei documenti di carattere programmatico da sottoporre al livello di decisione politica;

Svolge funzioni di segreteria e istruttoria per il Tavolo di consultazione del Terzo Settore.

Composizione

E' composto da personale appositamente assegnato per l'attuazione del piano di zona.

Tavolo Tecnico distrettuale

E' l'organismo che costituisce una essenziale funzione di collegamento a livello funzionale tra la programmazione zonale e i Comuni: opera in stretta connessione con l'Ufficio di Piano nelle fasi di proposta, istruttoria e attuazione degli obiettivi e delle azioni del piano di zona.

Rappresenta l'angolo visuale dei Comuni in termini di esperienza e conoscenza del bisogno, collaborando con l'ufficio di piano nell'attuazione degli indirizzi dell'Assemblea dei Sindaci e del Tavolo delle politiche sociali mediante un confronto tecnico nelle aree di intervento individuate dal piano, nel monitoraggio e nella riprogrammazione delle attività volte all'attuazione degli obiettivi del piano, nella formulazione di proposte relative alla programmazione finanziaria.

Composizione

E' composto dai funzionari responsabili dei servizi sociali dei quindici Comuni del distretto integrato con il Direttore del Distretto sociosanitario Asl.

La Provincia di Milano, anche in ragione dell'Intesa sottoscritta, sarà invitata ai lavori del tavolo tecnico.

Tavolo Locale di consultazione del Terzo Settore

E' costituito ai sensi della DGR 7797 del 30.07.08 "Rete dei servizi alla persona in ambito sociale socio - sanitario. Istituzione del tavolo di consultazione dei soggetti del terzo settore (art. 11 comma 1m della LR 3/08)" con il principale obiettivo di promuovere la partecipazione dei soggetti del Terzo Settore:

- nella programmazione, progettazione e realizzazione della rete locale delle unità di offerta sociali;
- nell'individuazione dei nuovi modelli gestionali e sperimentali nell'ambito della rete sociale;
- nell'esercizio del ruolo di tutela, interpretazione e espressione sia dei bisogni sociali che delle risorse locali;
- nella definizione dei requisiti di accreditamento delle unità di offerta sociali;
- nella definizione dei livelli ulteriori di assistenza rispetto a quelli definiti dalla Regione;
- nella determinazione dei parametri di accesso prioritario alle prestazioni sociali;
- nell'organizzazione dell'attività di segretariato sociale;
- nella promozione e divulgazione dell'istituto dell'amministrazione di sostegno in stretto accordo con l'ufficio competente della Asl del distretto di riferimento.

Composizione

Al tavolo partecipano:

i soggetti del Terzo Settore che abbiano una rappresentanza nel distretto socio sanitario di riferimento;

il Presidente dell'Assemblea di distretto, che svolge le funzioni di presidente;

i responsabili dei servizi sociali dei Comuni dell'ambito di riferimento;

il Direttore Sociale dell'Asl territorialmente competente;
il Direttore di Distretto dell'Asl territorialmente competente.

Comune capofila

L'Ente capofila del Piano di Zona è il Comune di Abbiategrasso; la gestione di tutti i servizi, gli interventi, e le attività connesse all'attuazione degli obiettivi del piano di zona e delle attività programmatiche dell'Ufficio di Piano e delle relative risorse umane, logistiche e strumentali è affidata allo stesso, che di fatto costituisce il "capofila tecnico" del Piano di Zona e in quanto tale soggetto titolare delle risorse assegnate.

Tali sopra menzionati servizi e interventi oggetto di gestione associata sono gestiti dal comune capofila a mezzo del Settore servizi alla persona, Servizio piano di zona come meglio specificato nell'articolo seguente.

Art.9 Risorse umane finanziarie e strumentali impiegate

I soggetti firmatari convengono che le risorse finanziarie per la realizzazione del Piano di Zona derivanti dai trasferimenti a valere sul Fondo Nazionale per le politiche sociali, sulla scorta del Piano annuale di riparto adottato dalla Regione, dai trasferimenti provinciali, dal cofinanziamento dei Comuni e da altri eventuali canali di finanziamento come indicato al capitolo del Piano di Zona dedicato alla pianificazione finanziaria siano destinate al Comune capofila (incaricato della gestione tecnica dei servizi attivati in attuazione del piano di zona) che le gestirà attraverso propri atti amministrativi nei termini stabiliti dal Piano di Zona e secondo le disposizioni provenienti dagli organi di governo e di gestione del piano di cui al precedente articolo.

Ogni Comune, negli anni 2009, 2010 e 2011 mantiene iscritti nei propri bilanci le entrate e le spese relative alla gestione dei servizi sociali per la parte che riguarda il proprio territorio e iscrive a bilancio le quote destinate al cofinanziamento dell'attuazione del piano di zona di competenza.

Il Comune capofila iscrive a bilancio la quota di fondo assegnato per singola annualità al distretto con apposita deliberazione di riparto adottata dalla Giunta Regionale nonché altre quote di finanziamento provenienti da soggetti pubblici e privati.

Gli atti gestionali previsti per la realizzazione del Piano di Zona verranno adottati dal Comune Capofila a mezzo degli atti amministrativi ritenuti più opportuni salvo il caso in cui, l'obbligo nel rispetto di vincoli imposti dalla legge agli enti locali, non imponga di trovare forme gestionali alternative.

Stante l'incertezza delle risorse a disposizione per il triennio, derivante da fattori esogeni alla programmazione zonale, i firmatari del presente accordo, ritengono di sottoporre a verifica periodica ed eventuale ridefinizione le priorità di finanziamento e gli obiettivi fissati nel corso del periodo di validità del Piano di Zona e il relativo piano finanziario.

L'attuazione dell'accordo compete al comune capofila a mezzo del personale, appositamente dedicato, dell'Ufficio di Piano di cui al precedente art. 8; partecipa, per le parti di competenza, il personale dipendente proveniente da ciascuno degli enti firmatari impegnato a diverso titolo nella gestione degli interventi sociali.

La sede di tutti gli organi di funzionamento e conduzione del piano nonché le risorse logistiche e strumentali necessarie sono messe a disposizione dal Comune capofila.

Eventuali successive necessità saranno valutate successivamente nell'ambito dell'organo di governo del piano.

Art.10 Modalità di verifica

L'Assemblea dei Sindaci è titolare di tutte le funzioni di controllo, valutazione e verifica rispetto al raggiungimento degli obiettivi del piano nonché all'allocazione delle risorse per l'anno successivo, in relazione con gli obiettivi del piano e con le priorità definite nel documento di pianificazione di cui al precedente art. 4.

A tale scopo viene convocata almeno una seduta annuale.

L'Assemblea dei Sindaci apporterà inoltre eventuali integrazioni, modifiche, aggiornamenti, che si rendessero necessari nel corso della gestione operativa del Piano di Zona, comunicandole agli Enti sottoscrittori dell'Accordo.

Art.11 Clausole arbitrali

Le vertenze che dovessero sorgere tra le parti che sottoscrivono l'accordo di programma sono demandate ad un collegio arbitrale composto da tre rappresentanti dell'Assemblea dei Sindaci, nominati in seno allo stesso, che potranno avvalersi del necessario supporto tecnico.

Al Collegio arbitrale, che assume le proprie decisioni a maggioranza, sono attribuite le seguenti competenze:

- dirimere e risolvere, secondo diritto, le controversie che dovessero insorgere tra le parti in ordine all'interpretazione ed attuazione del presente accordo di programma;
- disporre gli interventi sostitutivi che risulteranno indispensabili in caso di inadempimento, previa formale diffida ad adempiere entro un congruo termine, anche avvalendosi di commissari ad acta, le cui spese saranno addebitate al Comune inadempiente;

Art.12 Collegio di vigilanza

La vigilanza sull'esecuzione dell'accordo, ai sensi dell'art. 34 comma 7 del D. Lgs. 18.8.2000 n. 267, è svolta da un collegio composto da tre Sindaci dei Comuni aderenti all'accordo o loro delegati, tra i quali viene nominato un presidente che convoca e presiede le riunioni. L'ente capofila provvede a fornire al collegio di vigilanza il supporto tecnico necessario all'assunzione delle decisioni di competenza.

Art. 13 Rinvio

Per quanto non previsto dal presente accordo si rinvia alla vigente disciplina generale dell'accordo di programma di cui all'art.34 del Testo Unico sugli Enti Locali (D.Lgs 267/00).

Art. 14 Pubblicazione

Il Comune capofila di Abbiategrasso si impegna a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il presente accordo di programma per estratto, e a tenere a disposizione tutta la documentazione per gli enti sottoscrittori dell'accordo e per gli altri soggetti aventi diritto ai sensi della vigente normativa.

Art. 15 Spese

Eventuali spese per la stipula e la registrazione del presente atto sono a carico di ciascun ente sottoscrittore.

ALLEGATO 1: Intesa tra Provincia di Milano ed Ambito territoriale dell'Abbiatense

Letto, confermato e sottoscritto

Abbategrasso, il

**INTESA
TRA
PROVINCIA DI MILANO
E
AMBITO DISTRETTUALE DELL'ABBIATENSE**

Oggetto: partecipazione della Provincia di Milano alla programmazione e realizzazione della rete di unità offerta sociale e al piano di zona dell'abbiatense 2009 - 2011

Richiamata la Lr 3/2008 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio sanitario" con particolare riferimento agli articoli 2 (principi ed obiettivi), 3 (soggetti), 12 (competenze delle Province), 13 (competenze dei Comuni) e 18 (piani di zona);

Richiamata la "Determinazione in ordine alle linee di indirizzo per la programmazione dei Piani di Zona - 3° triennio (2009/2011), approvata dalla Regione Lombardia con DGR n.8551 del 3 dicembre 2008;

Richiamato inoltre l'Accordo di Programma che disciplina l'attuazione del Piano di Zona 2006/2008 sottoscritto dai Comuni dell'Ambito distrettuale dell'abbiatense e dalla Provincia di Milano in data 5 aprile 2006 e integrato in data 9 ottobre 2006, con il quale è stata prevista la partecipazione della Provincia di Milano all'attuazione di alcune azioni facenti parte integrante del Piano di zona e valutata positivamente la collaborazione interistituzionale che si è attuata;

Vista la richiesta dell'Ambito distrettuale dell'abbiatense effettuata ai sensi dell'art. 18 della L.r. 3/2008, comma 7, finalizzata ad ottenere la collaborazione con la Provincia di Milano ai sensi e per gli effetti dell'art. 18 L.r. 3/2008 comma 4;

Preso atto che si ritiene opportuno il coinvolgimento della Provincia di Milano nella realizzazione del piano di zona 2009-2011, per le specifiche competenze nell'area sociale e nell'area dell'istruzione, formazione professionale e politiche del lavoro, anche al fine di valorizzare adeguatamente risorse professionali e proprie della Provincia di Milano secondo quanto previsto dalla normativa regionale vigente e dalle ulteriori indicazioni predisposte dalla Regione Lombardia;

si stipula e si conviene quanto segue:

- 1) L'Ambito distrettuale dell'abbiatense, a mezzo del comune capofila di Abbiategrasso (di seguito ambito distrettuale dell'abbiatense), chiede alla Provincia di Milano di partecipare alla programmazione e alle fasi attuative della prossima triennalità del piano di zona mettendo a disposizione competenze istituzionali e risorse secondo le modalità più sotto specificate;
- 2) L'Ambito distrettuale dell'abbiatense chiede, per integrare efficacemente le politiche programmate a livello locale in particolare nelle materie dell'area sociale e nell'area dell'istruzione, formazione professionale e politiche del lavoro, alla Provincia di Milano di partecipare (senza diritto di voto), alla Assemblea Distrettuale dei Sindaci e ad eventuali tavoli tecnici attivati sulle materie oggetto della presente Intesa;
- 3) L'Ambito distrettuale dell'abbiatense si dichiara disponibile a fornire alla Provincia di Milano dati e informazioni già elaborate (in quanto contenute nelle schede di rendicontazione per il debito informativo), anche su supporto informatico, relativi alle unità

di offerta gestite o appartenenti alla rete del Piano di Zona, al fine di implementare costantemente i flussi informativi dell'Osservatorio per le Politiche sociali della Provincia di Milano;

- 4) La Provincia di Milano alla luce del processo programmatico in corso, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 3/08 e della presente Intesa, si impegna a garantire il supporto tecnico metodologico, attraverso la propria specifica struttura organizzativa (Supporto ai Comuni) nella duplice modalità che si realizza:
 - in azioni centralizzate rivolte a tutti gli Ambiti che lo richiedano: quali giornate di studio, presentazione centralizzata di strumenti utili per la costruzione e la realizzazione dei Piani di Zona, elaborazione di Linee attuative rivolte agli operatori, ecc.;
 - in supporto ai singoli Ambiti che ne facciano richiesta, attraverso l'assistenza tecnica specificamente dedicata all'Ambito distrettuale dell'abbiatese, la formazione, l'aiuto all'elaborazione di prodotti connessi al Piano, rivolti ai Tavoli Politici, Tavoli Tecnici, Tavoli Tematici di Area.
- 5) La Provincia di Milano, ai sensi della normativa regionale e alla luce delle circolari attuative, mette a disposizione degli Ambiti che lo richiedano:
 - la formazione del personale socio sanitario ai sensi del Piano Provinciale della formazione per gli operatori;
 - informazioni e servizi provenienti dall'Osservatorio Provinciale per le Politiche sociali finalizzate alla condivisione dei dati raccolti;
 - servizi specialistici nell'area materno infantile (Spazio Neutro, Madre Segreta, Affidamento, Politiche per i centri per l'infanzia/asili nido – gruppo di lavoro);
 - il coordinamento sportelli supporto e orientamento per gli uffici stranieri.
- 6) La Provincia di Milano e l'ambito distrettuale dell'abbiatese, con riferimento alle politiche relative alla disabilità sensoriale, concordano di procedere per il periodo di decorrenza della presente Intesa nella sperimentazione del servizio di assistenza alla comunicazione a favore di disabili sensoriali residenti nei comuni dell'abbiatese rinviando a successivi atti la definizione dell'entità del finanziamento, degli impegni reciproci e delle modalità di realizzazione dello stesso;
- 7) L'entità della quota di ulteriore cofinanziamento a carico della Provincia di Milano e a carico dell'Ambito, per la copertura della spesa delle singole azioni cofinanziate, sono determinate da una negoziazione tra i partners. Nel caso di Azioni di Area o di Sistema innovative nelle quali, oltre ai Comuni siano cointeressate le ASL e/o le Aziende Ospedaliere, i sottoscrittori della presente Intesa si impegnano ad estendere a tali Enti, il criterio della pari responsabilità nel definire gli obiettivi e le azioni oggetto di partenariato, e le rispettive quote di cofinanziamento;
- 8) La Provincia di Milano mette inoltre a disposizione risorse proprie per il sostegno e l'attuazione di specifici progetti cofinanziati presentati dall'Ambito distrettuale dell'abbiatese e approvati dalla Provincia di Milano tenendo conto in particolare:
 - nuovo assetto organizzativo Asl Milano e Asl Monza e Brianza,
 - forma organizzativa stabile dell'Ufficio di Piano (Azienda, Unione dei Comuni, Consorzio, ecc.),
 - data richiesta di collaborazione,
 - eventuale collaborazione con la Provincia di Milano per l'attuazione territoriale di iniziative promosse dalla Provincia di Milano (con particolare riferimento al Avviso Pubblico Emergenza Welfare),

Per l'Ambito distrettuale dell'abbiatese il budget di riferimento è previsto in € 75.000,00 per il primo anno.

Tale budget sarà erogato secondo le modalità che saranno previste all'interno dell'Accordo di Programma realizzato e sottoscritto ai sensi e per gli effetti dell'art. 18 L.r. 3/2008 comma 4 e 7 o in altro documento concordato tra le parti.

Gli interventi sostenuti dalla Provincia di Milano saranno i seguenti:

"Incontri tra cure e culture diverse", gli interventi si riferiscono all'area stranieri con particolare riferimento ai modelli educativi e di cura al fine di facilitare l'interazione tra culture. Qualora non si addivenisse alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma resterà valido in ogni caso l'impegno della Provincia di Milano per l'attuazione dei punti 4), 5) e 6) e l'impegno dell'Ambito Territoriale dell'abbiatese per l'attuazione dei punti 1), 2) e 3),

- 9) Con gli Ambiti partners la Provincia di Milano parteciperà, oltre a quanto previsto al punto 2), nella fase programmatoria, ai lavori del Tavolo Politico e del Tavolo Tecnico e sarà coinvolta costantemente a pieno titolo dall'Ambito nelle fasi della progettazione e realizzazione delle azioni attivate dall'Ufficio di Piano per dare un supporto alla programmazione locale secondo quanto previsto dall'art. 12 L.r. 3/2008 comma 1 lettera h) attuando, dove possibile, una valutazione comune delle politiche sociali, del lavoro, orientamento e formazione;

L'Ambito distrettuale dell'abbiatese, nella duplice dimensione politica e tecnica, si impegna a partecipare agli eventuali lavori dei Tavoli Provinciali centralizzati secondo le modalità già positivamente sperimentate nell'Accordo di Programma vigente con l'Ambito distrettuale dell'abbiatese e già validate dall'Asl per il triennio 2006/2008;

- 10) In ogni caso le risorse previste al punto 8) saranno utilizzate per progetti innovativi e sperimentali condivisi ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 L.r. 3/2008 comma 1) lettera g) e h). Si esclude pertanto l'utilizzo di tali risorse per le spese di funzionamento dell'Ufficio di Piano;

- 11) La presente Intesa avrà la durata massima di 12 mesi dalla data di sottoscrizione e sarà allegata all'Accordo di Programma dell'Ambito distrettuale dell'abbiatese per l'attuazione del Piano di Zona 2009/2011 - Terza triennalità.

Per la Provincia di Milano
L'Assessore alle Politiche Sociali
Ezio Casati

Per l'Ambito distrettuale dell'Abbatese
Il Presidente dell'Assemblea dei Sindaci
Domenico Finiguerra

Il Sindaco del Comune Capofila
Roberto Albetti

SEDUTA DI GIUNTA COMUNALE DEL 07.04.2009 DELIBERA NR. 51
ART. 49 D.lgs. n. 267/2000 e s.m.i.

**OGGETTO: PRESA D'ATTO ACCORDO DI PROGRAMMA TRA I COMUNI
DELL'AMBITO DISTRETTUALE DELL'ABBIATENSE E LA PROVINCIA DI MILANO
PER ATTUAZIONE PIANO DI ZONA TRIENNIO 2009-2011.**

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Visto con parere favorevole.

li, 07.04.2009

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
F.to dr.ssa Simonetta Panara

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Visto con parere favorevole.

li, 07.04.2009

IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA

Si esprime parere favorevole alla citata di bilancio.

L'UFFICIO DEL REVISORE DEL CONTO

li,

IL REVISORE DEL CONTO

Il presente verbale è stato letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
F.to Pierluigi Pasi

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Antonia Schiapacassa

PUBBLICAZIONE / COMUNICAZIONE

La presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di Legge all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi e cioè dal 21/04/2009 al 06/05/2009 .

Effettuata comunicazione ai capigruppo consiliari ai sensi dell'art. 125 del TUEL, contestualmente alla pubblicazione.

Rosate, 21/04/2009

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Antonia Schiapacassa

ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva dopo il decimo giorno dalla sua pubblicazione , insussistenti iniziative, denunce di vizi di illegittimità o di incompetenza, di cui all'articolo 134 comma 3° del testo unico D.Lgs. n. 267/2000

Rosate, 02/05/2009

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Antonia Schiapacassa

COPIA CONFORME

Copia conforme all'originale, per uso amministrativo.

Rosate, 21/04/2009

IL FUNZIONARIO DELEGATO
Dott.ssa Annalisa Fiori

